

Rinasce l'ex cava di Borghetto: sarà un parco fluviale, ma ci vogliono nove anni

Alla Mcm Ecosistemi di Podenzano il bando di gara del Comune per la rinaturazione del terreno oggetto di una lunga contesa legale

Gustavo Roccella
gustavo.roccella@liberta.it

PIACENZA

«Parziale» e «non completo» il progetto dell'area fluviale-naturalistica, ma che così risultasse era un po' inevitabile non essendo «consolidato nelle sue caratteristiche amministrative (autorizzative)». Invece «corretta» e «rispondente agli elementi costitutivi del servizio» è la proposta relativa all'area agricola rispetto alla quale vengono evidenziati sia «l'utilizzo di una tecnologia in grado di ripristinare la qualità agronomica e ambientale dei suoli migliorandone la capacità d'uso da classi VI e VII a classi I e II» sia «l'intenzione di dedicare» il terreno «ad attività di studio e di ricerca agro-ambientale in collaborazione con tre istituti universitari».

Nove anni per il parco
E' sulla scorta di queste valutazio-

ni che la commissione giudicante ha assegnato alla Mcm Ecosistemi il bando di gara per la rinascita ambientale dell'ex cava di Borghetto. Con un rialzo del 5% (pari a 25 euro) sulla base d'asta di 500 euro del canone annuale da versare al Comune e con la sforbiciata di tre anni ai tempi di realizzazione degli interventi - 9 anni per il parco fluviale-naturalistico e 15 per l'area agricola - rispetto ai 18 anni indicati dal capitolato, la ditta di Podenzano ha vinto la concessione di un terreno per il quale erano richiesti i progetti sopra descritti: un'area naturalistica sulla sponda del Nure, dunque con connotazione di parco fluviale, un comparto a elevata qualità ambientale destinata alla pubblica fruizione, ma anche all'attività privata nella porzione riservata all'utilizzo agricolo.

Abbandono e degrado
La creazione, in buona sostanza, di un polmone verde alla periferia



Veduta area dell'ex cava di Borghetto, aperta a metà anni '80 accanto al Nure

nord-orientale della città, segno della rinascita dell'ex cava (280mila metri quadrati a Borghetto) che uno sfruttamento estrattivo a cui non è mai seguita la necessaria, e normativamente obbligata, opera di ritombamento e rinaturazione ha consegnato a un lungo abbandono e degrado.

La Mcm, che opera nel settore della tutela ambientale, nelle bonifiche di siti contaminati e nelle attività di recupero, trattamento, smaltimento rifiuti, è l'unica ad avere presentato un'offerta al bando giunto dopo la caduta dell'aspro contenzioso aperto dalla proprietà dell'area, trascinato per anni prospettando concreti rischi di ri-

sarcimento milionari a carico anche del Comune.

La causa legale

La causa legale si è risolta nel 2015 con un accordo bonario che ha stabilito il passaggio dell'intero lotto nella mani di Palazzo Mercanti. Che ha pensato a un bando di gara per far rinascere un grande comparto ambientalmente compromesso.

La procedura era stata avviata un anno fa dalla giunta Dosi. Di 175mila metri quadrati la superficie messa a gara per darla in concessione diciotto anni a un canone annuo di 500 euro, resistemarla a dovere, compiendo le opere di

bonifica e ritombamento mai effettuate dai cavaatori e tutto quanto servirà alla creazione del polmone verde ad alta qualità ambientale di cui si diceva, garantendone l'accessibilità pubblica. L'unica a candidarsi è stata la Mcm: avrà la piena disponibilità del terreno a partire dalla quota riservata all'attività agricola che potrà essere messa a reddito seguendo gli standard del biologico. Il progetto fluviale-naturalistico deve garantire la fruizione pubblica, ad esempio un percorso ciclo-pedonale.

Il maxi risarcimento

La cava venne aperta, tramite espropri, a metà anni '80 per fornire gli inerti necessari alla costruzione della Tangenziale sud di Piacenza. La Comil, l'azienda siciliana appaltataria dell'Anas, era fallita a fine lavori al momento del ritombamento, restituendo un terreno impossibile da lavorare ai proprietari che fecero scattare il contenzioso vedendosi riconoscere dalla sentenza di primo grado un maxi risarcimento di 7,2 milioni di euro da parte di Comil (50%), Comune (35%) e Anas (15%) più altri 1,5 milioni da suddividere per quota tra i tre enti responsabili.

L'accordo tra le parti

In pendenza del pronunciamento d'appello per il seguente ricorso del Comune, nel luglio 2015 è stato raggiunto un accordo per la transazione della causa legale: Anas ha erogato ai proprietari 2,5 milioni di euro e il Comune ha ricevuto gratuitamente la proprietà delle aree non più coltivabili, pari a quasi i due terzi di tutto il perimetro.

Alla "Caduti" questa sera grande cena multietnica

Organizzata dal quarto circolo didattico insieme al Comune di Piacenza

PIACENZA

● Come si fa un giro intorno al mondo? A Verne ci volevano ottanta giorni, ai piacentini basteranno poche ore e una visita alla scuola elementare Caduti sul lavoro. Proprio lì infatti, stasera (venerdì) dalle 18 è in programma la cena multietnica organizzata dal Quarto Circolo Didattico in collaborazione con il Comune di Piacenza. In pratica i genitori e le famiglie degli alunni porteranno un piatto tipico della loro terra: alla Caduti sul lavoro infatti tanti sono gli scolari i cui genitori arrivano da Paesi lontani ma vivono qui da molti anni. Ecco dunque che l'evento di stasera offrirà l'occasione di conoscere più da vicino le tradizioni e le persone, ma anche di passare una serata in compagnia: fra l'altro, ha spiegato il maestro Roberto Lovattini, "si tratta della seconda edizione della cena multietnica che già lo scorso anno era stata organizzata e aveva riscosso davvero molto successo". Stavolta però l'iniziativa si è ampliata: a collaborare alla realizzazione dell'evento infatti sono anche alcuni gruppi musicali che proporranno dei repertori balcanici e piacentini. È attesa inoltre la partecipazione dei rappresentanti del Centro islamico di Piacenza, delle parrocchie del Corpus Domini e di Santa Franca e della chiesa ortodossa macedone, oltre che di un gruppo di richiedenti asilo.

Parab.

15

Sono gli anni indicati per il recupero ambientale dell'area agricola, nove per il parco naturalistico

175

Sono le migliaia di metri quadrati del terreno dato in concessione alla Mcm che si occupa di bonifiche di siti

Open day in Cattolica, una maratona dove vincono i genitori sugli studenti

Le famiglie fin troppo presenti negli ultimi anni per la scelta dell'università

PIACENZA

● I più agguerriti sono loro: almeno quattro o cinque depliant informativi sotto il braccio che sanno a memoria come l'Ave Maria, partono all'assalto degli stand delle facoltà. Domandano, controbattono, hanno fame di informazioni, di chiarimenti, di rassicurazioni. Per i loro figli che più timidamente

stanno un passo indietro. I genitori delle future matricole universitarie sono così: così presenti da non mancare neppure all'Open Day delle lauree triennali che ieri l'Università Cattolica ha organizzato e che ha attirato circa 300 studenti delle scuole superiori. Chiamamente non tutti si sono presentati con mamma e papà, ma il trend sembra essere quello da diversi anni. La conferma è arrivata anche dalla psicologa Elena Ramella che ha svolto i colloqui con alcuni dei ragazzi presenti e dal direttore dell'offerta formativa della Cattolica



Open Day in Cattolica FOTO PARABOSCHI

ca Michele Faldi: «Le famiglie in certi casi sono fin troppo presenti - ha spiegato Ramella - i ragazzi spesso si sentono persi di fronte al passo dell'università, pensano di essere poco informati e se ne lamentano. Di conseguenza le famiglie sono più preoccupate, si interessano e cercano di essere presenti. A volte anche troppo» «È una tendenza che notiamo da un po' di anni - le ha fatto eco Faldi - da una parte è sensata perché l'università rappresenta un investimento per la famiglia. Dall'altra è una tendenza scioccante quando le famiglie entrano nel merito della scelta. Non c'entra il contesto, la facoltà o l'università: le famiglie iperprotettive sono trasversali e si trovano un po' dovunque». Anche ieri infatti non sono mancate così come non sono mancati gli studenti: «Per la nostra università è una giornata importante - ha

commentato il direttore di sede Mauro Balordi - il nostro obiettivo infatti è aiutare i ragazzi a scegliere bene il loro percorso accademico e lo facciamo grazie all'impegno di tutti, a cominciare dai docenti. È la loro bravura a rendere questa sede della Cattolica un piccolo gioiello frequentato da studenti che arrivano da ben 102 province diverse». Spazio dunque anche agli insegnanti e ai presidi di facoltà che ieri hanno presentato l'offerta formativa: da Marco Trevisan di Scienze agrarie e alimentari ad Anna Maria Fellegara della facoltà di Economia e Giurisprudenza fino a Pierpaolo Triani di Scienze della formazione, tutti hanno messo sotto i riflettori l'impegno necessario ad affrontare il percorso universitario. Con o senza genitori, naturalmente.

Betty Paraboschi

L'Atomo Arcigay: «Noi in corteo contro tutte le discriminazioni»

Evento il 19 maggio in centro con Famiglie Arcobaleno, Agedo, il Comune collabora

PIACENZA

● «Non sarà un corteo gay, ma contro ogni tipo di discriminazione». Questo il messaggio che hanno voluto lanciare Piercesare Vicini, Edoardo Pivoni, Andrea Pan-

cini, Davide Bastoni e Rita Mura nel presentare il corteo contro l'omobitansfobia che si terrà il 19 maggio e che attraverserà il centro storico di Piacenza. L'evento è organizzato da L'Atomo Arcigay Piacenza, Arcigay, Famiglie Arcobaleno, Agedo con la collaborazione del Comune di Piacenza. Il ritrovo è previsto per le 15.30 a piazzale Marconi, e il corteo si snoderà in seguito lungo piazza

Duomo, piazza Sant'Antonino, via Giordani, Stradone Farnese, Corso, per terminare in piazza Cavalotti di fronte a Palazzo Mercanti. Alle 19.30, aperitivo al locale Chez Moi di piazza Borgo, e dalle 22 afterparty al locale Chez Art di piazza Borgo con dj set e musica anni 80. Sarà invitata tutta la cittadinanza, in particolare le istituzioni. «Vogliamo ribadire che l'omosessualità e le altre forme di orien-



Da sinistra: Vicini, Pivoni, Pancini, Bastoni e Mura FOTO LUNINI

tamento sono normali varianti del comportamento sessuale e che la teoria del gender non ha nessun fondamento. Invitiamo tutta la cittadinanza e le istituzioni a partecipare per ascoltare le nostre ragioni che hanno l'unico fine di combattere l'odio, l'emarginazione e tutte le discriminazioni. Le persone Lgbt sono nella società. Sono ancora troppo frequenti le aggressioni fisiche e non solo che si stanno verificando ai danni di persone omosessuali, sono accaduti fatti gravi di recente anche in città vicino a noi come Milano e Parma e Bologna, dobbiamo cercare di lavorare tutti insieme perché non si verifichino più».

Gabriele Faravelli